

## Staino



## La voce della Lega

### Il serpentario

Quando fu eletto il nuovo direttore de' direttori la mega ditta fu squassata dal terrore. La prima richiesta della belva: «Voglio passeggiare!». Dopo sei ore di galoppo il capo del personale andò giù con la faccia sul selciato: «Mega direttore, muoio, abbia pietà!». E la belva: «Va bene, però faccia qualcosa che mi annoio». Il disgraziato: «Le consiglio una visita al serpentario». C'era pochissima luce e il vecchio custode: «Vi porto dal boa constrictor». Era in una fossa e stava stritolando una capra viva. «Che carino disse il mega direttore voglio accarezzarlo». Fulmineo il serpente mollò la capra e se lo portò giù nella fossa, gli si attorcigliò sei volte intorno al corpo, tenendolo in piedi. Il capo del personale, guardandolo negli occhi: «Tutto bene, direttore de' direttori? Non si preoccupi il consiglio di amministrazione glielo organizzo qui fra mezzogiorno o vogliamo rinviare a un momento più favorevole?».



Rag. Fantozzi

## Duemilanove battute

Francesca Fornario

### Lo Staino di Staino siamo noi



Cari lettori lettori, eccovi qui, dopo aver letto la vignetta di Staino (lo so, tranquilli, non fate quella faccia). Eccovi qui con la tipica sensazione che si avverte dopo aver letto la vignetta di Staino: non capisci se ti senti meglio o ti senti peggio, però ti piace sentirti così. E pensi che proprio quella sensazione, in qualche modo che non sai spiegarti, ti salva la vita ogni giorno. Ma vi chiedo: ci pensate mai a quel poveretto che tutte le mattine compra questo giornale e non si precipita a leggere la vignetta qui sopra perché non ne sarebbe affatto sorpreso? Come fa a cominciare la giornata? Ricordate le parole del suonatore Jones canta-

to da Fabrizio De André? Il suonatore Jones che dice al venditore di liquore: «Ma tu che lo vendi, cosa ti compri di migliore?». Vi siete mai chiesti chi è lo Staino di Staino? Ecco, ho pensato che per una volta potevamo essere noi. Lo Staino di Staino, intendo. Ho pensato che per una volta potevamo essere noi giornalisti e lettori dell'Unità a sorprendere Sergio come lui ci sorprende ogni giorno. Ho pensato anche che mi (ci) sarebbe piaciuto vedere la faccia che sta facendo proprio in questo momento mentre sfoglia il suo giornale e sgrana gli occhi, sorride e scuote la testa. La faccia che lui ci fa fare ogni mattina, da 30 anni. Tanti

ne festeggia Bobo, l'alter ego di Sergio e un po' nostro, nato sulle pagine di "Linus" nel 1979. Gli abbiamo organizzato una festa a sorpresa. Abbiamo convocato tutti i suoi amici (Altan, Ellekappa, Michele Serra, Vincino, Giannelli, Adriano Sofri, Francesco Guccini, Paolo Hendel e tanti altri) e li abbiamo invitati di nascosto a casa sua: qui all'Unità. Mercanti di liquore entrati in punta dei piedi tra le pagine del giornale con le loro bottiglie sotto braccio, pronti a stapparle stamattina. Caro Sergio, Cin cin. Questa festa è per te. E non bere troppo che domani devi guidare, domani e per i prossimi 30 anni. ♦

**NAUTICA**

